

VR 539

Villa Gazzola, Salvagno

Comune: Villafranca di Verona

Frazione: Quaderni

Via Giuseppe Mazzini

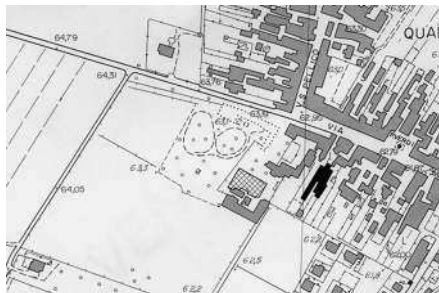
Irrv 00000616

Ctr 144 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1967/01/16

Dati catastali: F. 15, M. 44/45/50/51/52/
117/A



Un classico esempio di villa dell'Ottocento è villa Gazzola, Salvagno, situata nel comune di Villafranca, frazione di Quaderni. L'edificio, forse di origine seicentesca (Viviani, 1975), è a pianta rettangolare con il lungo fronte principale parallelo a via Giuseppe Mazzini e il prospetto interno, che a ovest si chiude con un'ala porticata al piano terra da eleganti e slanciate colonne e una scala esterna in pietra per il piano soprastante, guarda il vasto parco di proprietà. Entrambi i prospetti (il più leggibile è quello verso l'interno della proprietà) presentano semplicità di elementi: un'elegante cornice corre al di sopra delle

finestre del piano nobile mutando il suo profilo in una delicata linea curva sulle tre aperture centrali e sulle due estreme. Le lunghe facciate sono movimentate da due finte torri ottenute con l'inserimento di paraste alte più del prospetto sulle quali si impostano due frontoni triangolari con cornice fortemente aggettante. In questo spazio, rifinito con decoro geometrico in rilievo, prendono posto alcuni stemmi araldici. Per secoli patrimonio dei Gazzola, la villa è da qualche tempo proprietà della famiglia Salvagno.

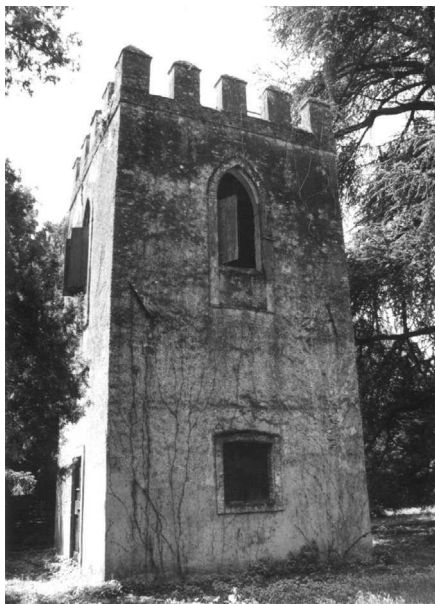
Alla semplice eleganza di prospetto fa riscontro una



regolarità di impianto architettonico. Attraverso l'ingresso principale della villa situato al centro della facciata prospiciente via Giuseppe Mazzini si accede al corpo nobile salendo la scala principale. Questa, di dimensioni contenute, presenta in sé una particolarità di impianto: dopo una prima rampa a forma di piccola gradinata, con scalini terminali curvi (danneggiati nel secondo conflitto mondiale durante l'occupazione dello stabile da parte di un reparto dell'esercito tedesco e poi sostituiti), si arriva ad un pianerottolo rialzato dal quale scende una breve rampa che sbocca nel passaggio carrabile simmetrico all'ingresso principale. Dalla parte opposta si accede al salone nobile. L'importanza di questo ultimo percorso si rintraccia nella ben modellata balaustra in tufo e nel grazioso decoro pittorico che corre lungo tutta la parete sulla quale insiste la scala. Alla fine di questo percorso si giunge al salone principale: un grande spazio rettangolare con soffitto ligneo e un imponente camino, alto quanto la stanza, sul quale campeggia lo stemma a fresco della famiglia Gazzola.

L'edificio è un susseguirsi di sale con soffitti lignei spesso a cannici nelle quali si trovavano altri due esempi di camini molto interessanti di cui ora è visibile solo la drammatica impronta sul muro perché, purtroppo, sono stati trafugati. Un'ultima presenza che denota la nobiltà d'impianto è la piccola cappella privata dedicata a San Giuseppe (Viviani, 1975) situata sull'estremo lato ovest. È un piccolo spazio voltato con aperture a lunetta nel quale si trova un grazioso altare. La cappella ha due accessi: il princi-

Il fronte su strada del complesso (Archivio IRVV)
L'ala porticata al piano terra (Archivio IRVV)
Una delle torri colombari in stile medioevaleggiante (Archivio IRVV)
L'imponente camino del salone (Archivio IRVV)



682

pale su fronte strada e un'apertura laterale per il collegamento interno all'edificio.

Nel grande parco lussureggiante si cela un angolo assai suggestivo e romantico. Attraverso un fresco percorso si giunge a una visione inaspettata: due austere torri colombari (Franzosi, 1965) in stile medioevaleggiante, con merli guelfi e monofore ad arco a sesto acuto. La vicinanza di uno splendido e centenariano cedro del Libano a una di queste conferisce solennità di impianto e al tempo stesso la innalza nel cielo quasi alleggerita nella sua materia.

Veduta del grande parco (Archivio IRVV)
Interno della cappella dedicata a San Giuseppe (Archivio IRVV)
La balaustra modellata in tufo della scala interna (Archivio IRVV)

